

REGOLAMENTO
DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

Sommario

CAPO I: PRINCIPI GENERALI

Articolo 1: ISTITUZIONE DEL CORPO	3
Articolo 2: PRINCIPI DI SERVIZIO E FINALITA' DEL CORPO	3
Articolo 3: DIPENDENZA GERARCHICA ED OPERATIVA	4
Articolo 4: COMPETENZA TERRITORIALE	5
Articolo 5: COLLABORAZIONE CON LE FORZE DI POLIZIA	5
Articolo 6: SERVIZI DI POLIZIA MUNICIPALE IN FORMA ASSOCIATA	5

CAPO II: ORDINAMENTO

Articolo 7: QUALIFICHE DEL PERSONALE DEL CORPO	5
Articolo 8: RAPPORTO GERARCHICO ALL'INTERNO DEL CORPO	6
Articolo 9: ORGANICO DEL CORPO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI MINIME	6
Articolo 10: FIGURE PROFESSIONALI E SPECIFICI INCARICHI DI RESPONSABILITA'	7
Articolo 11: FUNZIONI E ATTRIBUZIONI DEL COMANDANTE	7
Articolo 12: ATTRIBUZIONI DEL VICE COMANDANTE	8
Articolo 13: ATTRIBUZIONI DEGLI ADDETTI AL COORDINAMENTO E CONTROLLO	8
Articolo 14 : ATTRIBUZIONI DEGLI OPERATORI DI VIGILANZA	9

CAPO III: NORME DI COMPORTAMENTO

Articolo 15: NORME GENERALI DI CONDOTTA	9
Articolo 16 DISCIPLINA	10

Articolo 17: COMPORTAMENTO IN SERVIZIO.....	10
Articolo 18: SALUTO	10
Articolo 19: DOVERE DI INFORMAZIONE E SEGRETO D'UFFICIO	11
Articolo 20: PRESENTAZIONE IN SERVIZIO	11
Articolo 21: ORARI E TURNI DI SERVIZIO	11
Articolo 22: SERVIZIO STRAORDINARIO - OBBLIGHI	11
Articolo 23: OBBLIGHI DEL PERSONALE AL TERMINE DEL SERVIZIO ...	12
Articolo 24: USO DELL'UNIFORME	12
Articolo 25: CURA DELLA PERSONA	12
Articolo 26: ARMA IN DOTAZIONE	13
Articolo 27: TESSERA DI RICONOSCIMENTO	13
Articolo 28: PLACCA DI SERVIZIO	13
Articolo 29: GRADI E DISTINTIVI	13
Articolo 30: USO E MANUTENZIONE DEGLI STRUMENTI OPERATIVI E VEICOLI IN DOTAZIONE	13
Articolo 31: ISTRUZIONE PROFESSIONALE ED ADDESTRAMENTO	14
CAPO IV: ENCOMI, ELOGI E SANZIONI	
Articolo 32: ENCOMI ED ELOGI	14
Articolo 33: SANZIONI DISCIPLINARI	14
CAPO V NORME DI RINVIO ED ENTRATA IN VIGORE	
Articolo 34: RINVIO AI CONTRATTI COLLETTIVI DI LAVORO E AD ALTRE DISPOSIZIONI NORMATIVE	15
Articolo 35: ENTRATA IN VIGORE	15

CAPO I PRINCIPI GENERALI

ART. 1: ISTITUZIONE DEL CORPO

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione ed il funzionamento del Corpo di Polizia Municipale di Massarosa in attuazione degli articoli 4 e 7 della legge 7 marzo 1986 n. 65 e successive modifiche e conformemente alla Legge Regionale Toscana 19 febbraio 2020, n. 11.

E' istituito il Corpo di Polizia Municipale

La struttura del Corpo di P. M. coincide con la relativa struttura organica prevista dalla organizzazione generale del Comune.

ART. 2: PRINCIPI DI SERVIZIO E FINALITA' DEL CORPO

Il Corpo di Polizia Municipale svolge le attività inerenti le funzioni di istituto al fine di perseguire, nelle materie di competenza, gli obiettivi indicati dall'Amministrazione Comunale e di concorrere al regolare ed ordinato svolgimento della vita della comunità locale. Esso opera al servizio dei cittadini per garantire l'equilibrio tra interessi pubblici, generali e collettivi ed interessi individuali facenti capo ai singoli. I rapporti con i cittadini devono essere sempre improntati al rispetto della dignità e delle esigenze di tutela dei medesimi.

Il Corpo svolge le funzioni ed i compiti previsti dalla vigente legislazione statale e regionale, dallo statuto e dai regolamenti comunali, ottemperando altresì alle direttive ed alle disposizioni, sia di coordinamento che amministrative emanate dagli Enti e dalle Autorità competenti.

Il servizio di P.M. e' organizzato secondo il criterio dell'imparzialità dell'azione posta in essere dagli appartenenti al servizio per il pieno perseguimento degli interessi pubblici, per il raggiungimento della massima efficienza ed uniformità del servizio e si estrinseca nell'attuazione di tutte le misure preventive e repressive affinché dall'azione dei soggetti giuridici privati e pubblici non derivino danni sociali alla Comunità ed alle Istituzioni.

Il Corpo di Polizia Municipale, nell'ambito del territorio del Comune, svolge tutte le funzioni attinenti all'attività di polizia urbana e rurale, circolazione stradale, polizia amministrativa, polizia edilizia, urbanistica, ambientale e ad ogni altra materia la cui funzione di polizia sia demandata dalle leggi o dai regolamenti al Comune o direttamente alla Polizia Municipale.

Il Corpo, nei limiti delle proprie attribuzioni, provvede in particolare a:

vigilare sull'osservanza delle leggi, regolamenti, ordinanze e altri provvedimenti amministrativi dello Stato, della regione e degli enti locali, nell'ambito delle proprie attribuzioni;

vigilare sull'integrità e sulla conservazione del patrimonio pubblico;

prestare opera di soccorso nelle pubbliche calamità o disastri, nonché in caso di privato infortunio e collaborare ai servizi e alle operazioni di protezione civile di

competenza dell'ente di appartenenza o dell'ente responsabile dell'esercizio associato della protezione civile cui partecipa l'ente di appartenenza;
svolgere i controlli relativi ai tributi locali di competenza secondo quanto previsto dai rispettivi regolamenti ed effettuare attività di controllo e ispettive inerenti alla verifica degli adempimenti in materia di tributi regionali;
eseguire i servizi di Polizia Stradale demandati dal D.l.vo 30.4.1992 n.° 285 (Nuovo Codice della Strada) e dal D.P.R. n. 495/92 (regolamento di attuazione e di esecuzione al Nuovo Codice della Strada);
concorrere al mantenimento dell'ordine pubblico e svolgere funzioni attinenti alla tutela della sicurezza, del decoro e della quiete pubblica;
collaborare con le forze di polizia dello Stato quando, per specifiche operazioni, ne sia fatta motivata richiesta dalle competenti Autorità e previa disposizione del Sindaco, con le modalità previste dalle vigenti leggi;
adempiere ai compiti di polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 65/86 e dell'art. 57 comma 3 del c.p.p.;
adempiere alle funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza ai sensi degli artt. 3 e 5 della Legge n. 65/86.

ART. 3 : DIPENDENZA GERARCHICA ED OPERATIVA

Il Sindaco o l'Assessore delegato impartisce le direttive di indirizzo tramite il Comandante del Corpo, sovrintende all'espletamento del servizio ed adotta i provvedimenti di sua competenza previsti dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti. Restano escluse dalla delega le attribuzioni direttamente connesse alle funzioni di polizia giudiziaria, di polizia stradale e di pubblica sicurezza prevista dalla legge.

Nell'ambito delle funzioni di agente o di Ufficiale di P.G. il personale appartenente al Corpo di Polizia Municipale dipende operativamente dalla competente Autorità Giudiziaria o di Pubblica sicurezza nel rispetto delle relative competenze.

Il Corpo di Polizia Municipale è diretto in piena autonomia dal Comandante, che è pienamente responsabile verso il Sindaco dell'addestramento, della disciplina, dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Corpo e della gestione del servizio. Lo stesso è collocato al vertice della struttura e ne ha la responsabilità e risponde direttamente al sindaco senza alcun rapporto gerarchico di sotto ordinazione con il dirigenti, il Segretario comunale o il Direttore Generale.

L'organizzazione del Corpo è disciplinata secondo criteri di efficienza, funzionalità, continuità operativa ed economicità, tenuto conto delle caratteristiche demografiche, morfologiche e socio-economiche del territorio. L'organizzazione del Corpo deve garantire la costante identificazione di una chiara catena del comando e delle responsabilità al suo interno. L'organizzazione deve essere orientata alla promozione di buone relazioni tra il Corpo ed i cittadini e nei casi in cui ciò risulti appropriato, all'efficace cooperazione con altri enti, comunità locali, organizzazioni non governative ed altri rappresentanti dei cittadini.

All'interno del Corpo possono, inoltre, essere costituite strutture tecnico-operative in applicazione del presente regolamento e di quello generale per l'ordinamento dei

servizi comunali.

ART. 4: COMPETENZA TERRITORIALE

Il personale svolge ordinariamente le proprie funzioni nell'ambito del territorio dell'ente di appartenenza, fermo restando l'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 113, della legge 56/2014.

Ai sensi delle disposizioni statali, il personale può compiere fuori dal territorio di competenza:

- a) le missioni autorizzate per fini di collegamento e di rappresentanza;
- b) le operazioni di polizia di propria iniziativa, durante il servizio, in caso di necessità dovuta alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio di appartenenza;
- c) le missioni per rinforzare altre strutture di polizia locale in particolari occasioni stagionali o eccezionali, mediante piani o intese tra le amministrazioni interessate previa comunicazione al prefetto;
- d) operazioni in caso di calamità naturali e di protezione civile.

Art. 5: COLLABORAZIONE CON LE FORZE DI POLIZIA

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, nell'ambito del territorio comunale e delle proprie competenze, collaborano con le Forze di Polizia dello Stato per la realizzazione di piani ed interventi coordinati di controllo del territorio.

Nell'esercizio di tali funzioni il personale opera nel rispetto delle intese generali o contingenti intercorse fra le Autorità di pubblica sicurezza ed il Sindaco.

ART.6: SERVIZI DI POLIZIA MUNICIPALE IN FORMA ASSOCIATA

Il Corpo di Polizia Municipale può svolgere alcuni servizi in forma associata con altri Comuni, previa opportune intese da parte delle Amministrazioni interessate, al fine di promuovere le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere in relazione agli obiettivi da raggiungere.

CAPO II ORDINAMENTO

ART. 7 : QUALIFICHE DEL PERSONALE DEL CORPO

1. Il Corpo è organo di Polizia Municipale ed i suoi componenti rivestono le seguenti qualifiche:

- a) Agenti ed Ufficiali di Polizia Municipale ai sensi dell'articolo 3 della Legge 07.03.1986 n° 65;
- b) Agenti di Pubblica Sicurezza ai sensi degli articoli 3 e 5 della legge 07.03.1986, n° 65;

- c) Agenti di Polizia Giudiziaria, ai sensi dell'articolo 57 del Codice di Procedura Penale e dell'art. 5 Legge 65/86;
- d) Agenti di Polizia Stradale ai sensi del combinato disposto degli articoli 11 e 12 del Nuovo Codice della Strada;
- e) Pubblici Ufficiali, ai sensi dell'articolo 357 del Codice Penale e dell'Art. 5 Legge 65/86;
- f) Ufficiale di Polizia Giudiziaria ai sensi del combinato disposto dell'art. 57 Codice di Procedura Penale e dell'articolo 5 1° comma lettera A della legge 07.03.1986, n° 65, qualifica questa riferita agli addetti al coordinamento e al controllo.

ART. 8: RAPPORTO GERARCHICO ALL'INTERNO DEL CORPO

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono tenuti ad eseguire le direttive e gli ordini correttamente impartiti dai superiori gerarchici, nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi.

Il superiore gerarchico ha l'obbligo di dirigere l'operato del personale dipendente. Spetta ad ogni superiore gerarchico l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento di tutto il personale. Nell'ambito delle proprie attribuzioni, il sovraordinato tutela la dignità dei subordinati in termini di pari opportunità, nell'ambito del servizio e della qualificazione professionale. Nell'ambito dei rapporti con l'utenza, qualora si rendesse necessario il suo intervento, il sovraordinato, nel pieno rispetto delle leggi, è tenuto a salvaguardare la dignità e la professionalità del subordinato.

L'ordine impartito da un superiore va sempre eseguito, purché lo stesso non sia lesivo della dignità personale e professionale del subordinato o, comunque, non sia chiaramente illegale.

Qualora per motivi particolari e contingenti si rendesse necessario, le direttive tra personale di pari grado sono impartite da colui che ha maggiore anzianità di servizio. Le richieste degli uffici comunali devono essere rivolte al Comandante del Corpo, non potendo gli agenti corrispondere alle richieste dirette, salvo i casi di assoluta urgenza. I componenti del Corpo che abbiano ricevuto richieste non per via gerarchica, sono tenuti a darne notizia appena possibile Comandante.

ART 9: ORGANICO DEL CORPO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI MINIME

Ai sensi dell'art. 5 della legge 7 marzo 1986 n. 65 e dell'29 della Legge regionale 19 febbraio 2020 N. 11 ,il corpo di polizia municipale possiede almeno 15 addetti e le seguenti caratteristiche strutturali e operative minime:

- a) organizzazione giornaliera, nell'ambito territoriale di competenza, di almeno due turni ordinari di vigilanza sul territorio in servizio antimeridiano e pomeridiano, compresi i festivi;
- b) organizzazione dei servizi in modo da garantire almeno sessanta turni serali all'anno;
- c) predisposizione e dotazione di una struttura operativa centralizzata per le

telecomunicazioni di servizio;

d) organizzazione di un sistema che consenta l'attivazione dei controlli di polizia amministrativa in un arco temporale minimo di dodici ore compresi i festivi nell'ambito del territorio di competenza;

e) organizzazione e svolgimento del servizio di rilevazione degli incidenti stradali con danni a persone o rilevanti conseguenze sulla circolazione stradale nei due turni antimeridiano e pomeridiano, compresi i festivi, nell'ambito territoriale di competenza;

ART. 10 : FIGURE PROFESSIONALI E SPECIFICI INCARICHI DI RESPONSABILITA'

La dotazione organica del Corpo di Polizia Municipale, è declinata nelle seguenti figure assunte con contratto di lavoro a tempo determinato e indeterminato:

- Agente/operatore di polizia municipale
- Addetto al coordinamento e controllo
- vice comandante
- Comandante

L'inquadramento delle suddette figure professionali è determinato sulla base del contratto collettivo nazionale di lavoro vigente.

Le figure professionali di cui sopra sono altresì articolate con i gradi come di seguito:

1. Agente
2. Agente scelto
3. Assistente
4. Assistente scelto
5. Ispettore
6. Vice - comandante
7. Comandante

Con propria determinazione il Comandante può attribuire alle figure professionali di cui sopra incarichi di specifiche responsabilità.

ART. 11: FUNZIONI E ATTRIBUZIONI DEL COMANDANTE

Il Comandante del Corpo di Polizia Municipale dirige lo svolgimento delle attività di competenza del Corpo, emana gli ordini, cura l'istruttoria, la predisposizione e la formazione di atti e provvedimenti, controllandone la legittimità e la trasmissione alle competenti autorità.

In Particolare:

- Attua gli indirizzi dettati dal Sindaco ed è responsabile verso il Sindaco, o l'Assessore delegato, della organizzazione, dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico ed operativo del personale appartenente al Corpo. Riferisce costantemente al Sindaco ed all'Assessore da lui delegato sull'andamento del servizio ed acquisisce le direttive in merito;
- Cura la formazione, l'addestramento e l'aggiornamento tecnico – professionale dei componenti il Corpo. Ogni volta sia necessario il Comandante emana istruzioni sulla

programmazione, predisposizione ed esecuzione dei servizi, mediante circolari e disposizioni operative, anche indicando riunioni sia con i coordinatori che con tutto il personale del Corpo.

- Dispone dell'impiego tecnico - operativo del personale dipendente;
 - Provvede ai servizi necessari con le modalità previste dal Regolamento di organizzazione dell'ente;
 - Coordina i servizi del Corpo con quelli delle altre forze di Polizia e della Protezione Civile secondo le intese stabilite dalla Pubblica Amministrazione;
 - Propone encomi al personale ritenuto meritevole;
 - Cura il mantenimento dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria e con le altre autorità in genere nello spirito di fattiva collaborazione;
 - Organizza, dirige e coordina i servizi di maggiore importanza e delicatezza;
- Con riferimento alla peculiare attività della Polizia Municipale provvede altresì:
- Ad attività di studio, ricerca ed elaborazione dei programmi, piani e progetti.
 - Al controllo e verifica dei risultati conseguenti all'attività svolta.
 - Ad attività di direzione e coordinamento del personale dipendente.

In caso di assenza o impedimento del Comandante, le funzioni vicarie di Comandante, sono esercitate dal Vice Comandante o in alternativa, dall'operatore con maggiore anzianità di servizio per quanto consentito dalla normativa vigente.

ART. 12: ATTRIBUZIONI DEL VICE COMANDANTE

Il Vice Comandante coadiuva il Comandante nello svolgimento dei propri compiti e lo sostituisce nei casi di prolungata assenza.

ART. 13: ATTRIBUZIONI DEGLI ADDETTI AL COORDINAMENTO E CONTROLLO

Gli addetti al coordinamento e controllo:

1. Collaborano con il Comandante, svolgono attività di studio, elaborazione e progettazione, coordinando le attività di servizio.
2. Coordinano il lavoro di figure professionali appartenenti a qualifiche inferiori.
3. Adottano provvedimenti che ritengono utili per il buon andamento dei servizi, sottoponendo all'esame superiore le proposte che comportino provvedimenti di una certa importanza.
4. Curano l'organizzazione ed il coordinamento degli appartenenti alle qualifiche inferiori accertando la corretta esecuzione dei servizi interni ed esterni affinché l'attività svolta corrisponda alle direttive impartite.
5. Istruiscono pratiche connesse all'attività di Polizia Locale che implica conoscenza ed applicazione delle leggi e dei regolamenti.
6. Rivestono la qualifica di Ufficiali di Polizia Giudiziaria .
7. Verificano che il personale dipendente sia curato nella persona e l'uniforme sia indossata correttamente.
8. Controllano, con ispezioni, la buona conservazione delle dotazioni.
9. Espletano ogni altro incarico loro affidato, nell'ambito dei compiti istituzionali.

ART. 14: ATTRIBUZIONI DEGLI OPERATORI DI VIGILANZA

Gli operatori di Polizia Municipale devono assolvere con cura e diligenza i doveri d'ufficio e di servizio, nel rispetto delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze, delle istruzioni, e delle direttive ricevute; collaborano tra loro integrandosi a vicenda, in modo che il servizio sei efficiente e funzionale.

Esercitano funzioni di accertamento, di contestazione nelle materie ed attività di competenza della polizia municipale, elencate all'articolo 2 del presente regolamento. Per l'espletamento dell'attività di servizio si avvalgono dei veicoli e strumenti tecnici in dotazione al Corpo.

Quali agenti di polizia giudiziaria prendono anche di propria iniziativa notizia dei reati ed operano in tale funzione secondo le prescrizioni di legge.

Curano l'istruttoria di pratiche connesse all'attività di polizia locale che implica conoscenza ed applicazione delle leggi e regolamenti; curano inoltre la redazione di relazioni, rapporti giudiziari ed amministrativi e la predisposizione di atti che comportano una conoscenza tecnico giuridica nel rispetto delle direttive di massima.

CAPO III: NORME DI COMPORTAMENTO

ART. 15: NORME GENERALI DI CONDOTTA

La condotta in servizio degli appartenenti al Corpo deve essere sempre improntata a correttezza, cortesia, equanimità, irreprensibilità, obiettività, imparzialità e non discriminazione.

Il personale di ogni livello è individualmente responsabile e risponde delle proprie azioni, omissioni o degli ordini impartiti ai subordinati. Tutti gli appartenenti al Corpo devono agire con integrità e rispetto nei confronti dei cittadini e con particolare considerazione per la situazione delle fasce di utenza più deboli, quali i bambini, i minori, gli anziani e per quella degli individui appartenenti a gruppi particolarmente vulnerabili.

La collaborazione, il rispetto e la stima della collettività, fondamentale per una sempre migliore attuazione dei compiti istituzionali della polizia municipale, devono essere obiettivi sempre presenti.

Cessato il servizio, il personale deve mantenere un comportamento coerente con la dignità delle proprie funzioni ed il prestigio del Corpo e dell'Amministrazione.

In relazione all'uso dei social networks, allorché il «profilo privacy» scelto e adottato consenta la visualizzazione dei propri «post», commenti, video e foto anche ad una cerchia di utenti aperta e sostanzialmente indeterminabile, il personale (soprattutto quando emerge dal profilo il proprio status, ossia la condizione di appartenenti al Corpo) soggiace a valutazioni di ordine deontologico ed ad azioni di responsabilità disciplinare quando integri una lesione del rapporto fiduciario che lega il dipendente all'Amministrazione

Comunale, con evidenti profili di violazione della riservatezza e danno all'immagine, alla continuità e regolarità dell'azione dell'Amministrazione.

ART. 16: DISCIPLINA

La buona organizzazione e l'efficienza del Corpo si basano sul principio della disciplina, che impone al personale il costante e pieno adempimento di tutti i doveri inerenti le proprie mansioni, attribuzioni e grado rivestiti. Da ciò consegue il dovere della rigorosa osservanza delle leggi, dei regolamenti, degli ordini e delle direttive ricevute, nonché il rispetto della gerarchia e la scrupolosa ottemperanza dei doveri d'ufficio.

Nell'amministrare la disciplina, le figure che rivestono responsabilità di comando, a qualsiasi titolo, debbono proporsi finalità educative e correttive per trasmettere ai dipendenti il senso del dovere, della responsabilità, nonché dell'immagine del Corpo nei confronti della collettività.

ART. 17: COMPORTAMENTO IN SERVIZIO

Durante il servizio, il personale deve assolvere i propri compiti e gli incarichi affidatigli curando, in conformità alle norme vigenti ed alle disposizioni e direttive impartite, l'interesse della pubblica amministrazione.

Ogni appartenente al Corpo deve corrispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo od indirizzandoli secondo criteri di opportunità, semplificazione ed equità. Deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge. L'appartenente al Corpo deve dare certezza di sé stesso quando richiesto, anche esibendo, all'occorrenza, la propria tessera di riconoscimento. Quando opera in abito civile, deve prima qualificarsi ed esibire la predetta tessera. Nei rapporti con i colleghi, qualunque sia la loro qualifica, il personale deve ispirarsi al principio di un'assidua e solerte collaborazione in modo da assicurare il più efficiente rendimento in servizio.

Il servizio può essere abbandonato solo previa autorizzazione del responsabile del medesimo.

Al fine di corrispondere efficacemente alle richieste di informazione dei cittadini, il personale ha il dovere etico di tenersi aggiornato su tutti gli aspetti od eventi più significativi della città, nonché sulla dislocazione di uffici e servizi e sulla localizzazione delle opere d'arte di maggior interesse.

ART. 18: SALUTO

Il saluto è un atto di cortesia, una manifestazione di stima e rispetto. Il saluto verso i Cittadini, le Istituzioni e le Autorità che le rappresentano, il Gonfalone, i feretri, è un dovere per gli appartenenti al Corpo.

Il saluto viene reso secondo le modalità previste per le Forze Armate, portando rapidamente e rigidamente la mano destra alla tesa del copricapo, ed eseguito con stile solenne ed austero nei servizi d'onore e con gesto misurato

e composto in tutte le altre occasioni, specie nei contatti con il pubblico. Il personale che opera a bordo di veicoli, quello in servizio di scorta, ovvero quello impegnato nei servizi di regolazione del traffico, è dispensato dall'obbligo del saluto.

ART. 19: DOVERE DI INFORMAZIONE E SEGRETO D'UFFICIO

Nei rapporti con il pubblico, ogni appartenente al Corpo deve essere pronto a fornire tutte le informazioni obiettive sulle attività del medesimo senza tuttavia rivelare informazioni riservate, nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso all'attività amministrativa e dei relativi regolamenti attuativi.

Il personale è tenuto alla più rigorosa osservanza del segreto d'ufficio e non può fornire a chi non ne abbia diritto, anche se si tratta di atti non segreti, notizie relative ai servizi di istituto, a pratiche o provvedimenti e operazioni di qualsiasi natura.

Il personale dovrà astenersi da dichiarazioni pubbliche che vadano a detrimento dell'immagine dell'Amministrazione e del Corpo d'appartenenza. In particolare deve sempre informare i superiori dei rapporti eventualmente intervenuti con gli organi di informazione.

Al fine di mantenere linee guida professionali nei rapporti con i mezzi d'informazione, i contatti con i medesimi sono curati esclusivamente dal Comandante o da suo delegato.

ART. 20: PRESENTAZIONE IN SERVIZIO

Il personale ha l'obbligo di accertarsi preventivamente dell'orario e delle modalità del servizio cui è assegnato e di presentarsi in servizio nel tempo e nel luogo fissato dalle disposizioni impartite,

ART. 21: ORARI E TURNI DI SERVIZIO

Per gli appartenenti al Corpo di P.M., l'orario normale di servizio è quello previsto dalle norme contrattuali.

Rientrano nell'orario di servizio le ore utilizzate per l'istruzione professionale.

Per comprovate esigenze di servizio legate ad eventi eccezionali interessanti la collettività cittadina o ad accadimenti quali frane, incendi, terremoti, alluvioni, precipitazioni nevose d'entità eccezionale, esplosioni, pericoli immediati per la salute pubblica ed altri eccezionali fenomeni o manifestazioni imprevedibili, il Comandante può ordinare al personale di prestare la sua opera con articolazioni orarie diverse da quelle normalmente svolte, anche eccedendo i limiti orari o con turni di servizio diversi da quelli regolari.

ART. 22: SERVIZIO STRAORDINARIO – OBBLIGHI

I componenti del Corpo, qualora lo richiedano esigenze di carattere eccezionale o

comunque non fronteggiabili attraverso le normali forme di articolazione dell'orario di lavoro, sono tenuti a prestare lavoro straordinario.

ART. 23: OBBLIGHI DEL PERSONALE AL TERMINE DEL SERVIZIO

Anche al di fuori dei casi in cui la legge prevede l'obbligo del rapporto, gli appartenenti al Corpo devono informare i superiori di tutte le novità e fatti rilevanti inerenti il servizio, fatti salvi gli ulteriori atti prescritti dalle disposizioni vigenti.

Tutti i rapporti e richieste devono essere indirizzati al Comandante del Corpo.

ART. 24: USO DELL'UNIFORME

Il Personale della Polizia Municipale durante il servizio è tenuto ad indossare l'uniforme prevista dall'apposita legge regionale. L'Amministrazione comunale fornisce l'uniforme di servizio, i corredi, le buffetterie e quanto altro necessita agli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale secondo le caratteristiche fissate dalla Legge Regionale.

Non è permesso apportare modifiche all'uniforme o indossare indumenti od oggetti non prescritti.

L'uniforme deve essere sempre indossata in maniera completa durante i servizi sul territorio e, per i soli servizi interni, il personale non porta il copricapo e può indossare, qualora sia stabilito dal Comandante, gli abiti civili.

Al personale che espleta attività anche temporanea di polizia stradale, soprattutto in relazione alle segnalazioni manuali, è sempre fatto obbligo di indossare i previsti capi d'abbigliamento rifrangenti. In particolare, durante le ore notturne e negli altri casi di scarsa visibilità, il personale deve indossare almeno il copricapo e i manicotti sugli avambracci di tessuto rifrangente di colore giallo.

Il personale può essere dispensato dall'uso dell'uniforme con provvedimento del Comandante del corpo, quando ne ricorrano particolari motivi ed opportunità; in questi casi il personale autorizzato, qualora debba far conoscere la propria identità, deve esibire la tessera di riconoscimento su richiesta.

L'uso dell'alta uniforme deve essere di volta in volta stabilito dal Sindaco o dal Comandante.

ART. 25: CURA DELLA PERSONA

Il personale della Polizia Municipale deve avere particolare cura della propria persona e dell'aspetto esteriore al fine di evitare giudizi negativi incidenti sul prestigio e sul decoro dell'Amministrazione che rappresenta e del Corpo di appartenenza.

Il personale deve altresì porre particolare cura affinché l'acconciatura dei capelli della barba e dei baffi nonché i cosmetici da trucco eventualmente usati dal personale femminile siano compatibili al decoro della divisa ed alla dignità della funzione, evitando ogni forma di eccessiva appariscenza. In attività di servizio o quando è indossato il copricapo, i capelli, ove la lunghezza lo consenta, devono essere sempre

raccolti o legati.

ART. 26: ARMA IN DOTAZIONE

Gli appartenenti al Corpo, ai sensi del Decreto del Ministro degli Interni 4 marzo 1987, n. 145, concernente l'armamento degli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, sono dotati e portano l'arma loro assegnata.

Le modalità relative all'assegnazione, alla tenuta ed all'uso dell'arma sono stabilite dalla normativa nazionale e dal vigente Regolamento per la disciplina dell'armamento del Corpo di Polizia Municipale, approvato dalla Giunta Comunale in data 26.02.2020.

ART 27: TESSERA DI RICONOSCIMENTO

A tutto il personale della Polizia Municipale è assegnata la tessera di riconoscimento conforme al modello previsto dalla vigente legge regionale.

Tale tessera dovrà essere portata sempre al seguito sia in uniforme sia in abito civile, dovrà essere conservata con cura e restituita all'atto della cessione del servizio per qualsiasi causa;

il suo smarrimento, sottrazione, distruzione o deterioramento dovrà essere immediatamente denunciato al Comando.

ART. 28: PLACCA DI SERVIZIO

Al personale della Polizia Municipale è assegnata una placca di servizio, recante lo stemma del Comune d'appartenenza, da portare puntata all'altezza del petto sulla parte sinistra della giacca dell'uniforme.

Le caratteristiche della placca sono quelle previste dalla vigente Legge Regionale.

ART 29: GRADI E DISTINTIVI

I distintivi di grado inerenti alle qualifiche funzionali degli appartenenti al Corpo e quelli relativi alle onorificenze sono quelli stabiliti dalla vigente Legge Regionale.

Il Comandante previa esibizione del titolo o brevetto da parte dei singoli interessati, può autorizzare gli stessi a portare sull'uniforme, secondo le consuete modalità d'uso, decorazioni al valore civile e militare, onorificenze riconosciute dallo Stato italiano, nonché distintivi di brevetti militari e civili.

ART. 30 USO E MANUTENZIONE DEGLI STRUMENTI OPERATIVI E VEICOLI IN DOTAZIONE

Gli strumenti operativi quali l'arma in dotazione individuale per chi ha la necessaria qualifica di pubblica sicurezza, i veicoli e tutte le altre apparecchiature tecniche in dotazione individuale o di reparto sono assegnate al personale del Corpo che ne ha la responsabilità ed è tenuto ad usarli e farli usare correttamente ai fini del servizio ed a

conservarli in buono stato segnalando ogni necessità di manutenzione.

I mezzi in dotazione del Corpo devono essere utilizzati solo per ragioni di servizio o quando ne sia giustificato l'impiego. Alla guida dei veicoli è adibito il personale in possesso della patente di guida richiesta.

E' compito del personale assegnatario di mantenere la strumentazione in condizioni di efficienza e decoro.

4. Ogni guasto individuato o manchevolezza riscontrata deve essere comunicata prontamente al Comando.

ART. 31: ISTRUZIONE PROFESSIONALE ED ADDESTRAMENTO

Tutto il personale della Polizia Municipale è tenuto a frequentare, con assiduità e diligenza, secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione Comunale, i corsi di qualificazione o di specializzazione e di aggiornamento professionale appositamente organizzati.

Della frequenza dei corsi e del relativo risultato è fatta menzione nei fascicoli personali degli interessati.

Il Comando, tenuto conto delle esigenze di servizio, programma e propone all'Amministrazione Comunale la frequenza ai corsi da parte del personale dipendente.

CAPO IV ENCOMI, ELOGI E SANZIONI

ART.32: ENCOMI ED ELOGI

1. Gli appartenenti al Corpo che si siano distinti per atti eccezionali di merito, d'abnegazione e di coraggio, possono essere premiati avuto riguardo all'importanza dell'attività svolta e degli atti compiuti come segue:

- a) Elogio scritto dal Comandante del Corpo;
- b) Encomio del Sindaco;
- c) Encomio solenne deliberato dalla Giunta Comunale;
- d) Encomio d'onore deliberato dal Consiglio Comunale;
- e) Proposta di ricompensa al valore civile, da rilasciarsi da parte del Ministero dell'Interno per atti di particolare coraggio.

La concessione della ricompensa è annotata sullo stato di servizio del personale interessato.

ART. 33: SANZIONI DISCIPLINARI

Il personale che, con azioni od omissioni, viola doveri specifici o generici di servizio o tiene comunque un comportamento non conforme alla qualifica rivestita o contrario a quanto previsto nel presente regolamento, incorre, fatte salve le eventuali sanzioni penali, nelle sanzioni disciplinari previste nelle norme contrattuali in vigore.

CAPO V
NORME DI RINVIO ED ENTRATA IN VIGORE

**ART. 34: RINVIO AI CONTRATTI COLLETTIVI DI LAVORO E AD ALTRE
DISPOSIZIONI NORMATIVE**

Per quanto non previsto nel presente regolamento speciale, agli appartenenti al Corpo si applica la normativa e quanto previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro e dagli altri regolamenti comunali vigenti.

Per quanto quant'altro non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano, altresì, le norme di legge e regolamentari vigenti in materia.

ART. 35 ENTRATA IN VIGORE

Il presente regolamento entra in vigore con le modalità e secondo le procedure stabilite dalle leggi vigenti.